

Ridotto in fin di vita perché chideva la paga immigrato pestato dai datori di lavoro

TERAMO Un bracciante clandestino polacco è stato ridotto in fin di vita dai suoi datori di lavoro italiani ai quali aveva chiesto il pagamento di una parte dei compensi pattuiti. I quattro, tutti componenti della stessa famiglia, sono stati arrestati dalla polizia per sequestro di persona, lesioni volontarie gravissime e impiego di manodopera clandestina. L'operaio - D.S. 38 anni - è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Teramo e rischia di perdere un occhio, tumefatto dai colpi di bastone e dai pugni dei suoi datori di lavoro. I quattro aggressori sono i fratelli Giuseppe, 55 anni, e Gabriele Maranella (60), e i figli di quest'ultimo, Lino (38) e Seruuccio (32), imprenditori agricoli e titolari di un agriturismo a Basciano (Teramo).

la famiglia Maranella, aveva chiesto un anticipo sullo stipendio in attesa della promessa assunzione. Il suo interlocutore gli ha negato il pagamento e tra i due sarebbe nata una discussione, sfociata in un pestaggio al quale avrebbero partecipato anche gli altri famigliari. Il polacco sarebbe stato legato mani e piedi dai quattro e trascinato nella baracca dove lo avevano sistemato a dormire, colpendolo ripetutamente al corpo e al volto con pugni e un bastone. Uno degli aggressori avrebbe vegliato accanto al bracciante sanguinante per evitare che fuggisse e chiedesse aiuto. Il ferito è stato poi liberato dall'altro clandestino polacco approfittando di una disattenzione del sorvegliante. A causa delle precarie condizioni, il ferito è riuscito a percorrere solo alcune centinaia di metri per poi accasciarsi vicino a un casolare dove è stato trovato dalla polizia.

Ridotto dal 30 al 2% il rischio di trasmissione dalla madre al bimbo. In Europa sono 4.100 i ragazzi colpiti dalla malattia

Aids, nei bambini il virus è stato quasi sconfitto

ROMA «Molti bambini nascono sani da madri sieropositive. Oggi la ricerca e le terapie messe a punto hanno permesso di ridurre il rischio di trasmissione pediatrica dal 30% al 2%». Lo ha detto ieri a Padova il coordinatore del progetto europeo «Penta» sull'Aids pediatrico, Carlo Giaquinto, nell'ambito di Bionova, la mostra-convegno sulle Biotecnologie.

Ma se in Europa per l'Aids pediatrico si va verso la sconfitta, in altri continenti l'emergenza continua. I dati relativi all'Italia, aggiornati al primo semestre 2001, confermano un trend positivo di riduzione dei casi segnalati: dagli '83 del '95 ai 7 del 2000 ai 2 del 2001. «Risultati ottenuti - ha spiegato Giaquinto - grazie alla prevenzione e all'applicazione del trattamento antiretrovirale delle donne in gravidanza».

Oltre alla riduzione generale dei casi pediatrici, vanno rilevati anche per l'Italia la scomparsa ormai di alcuni casi tra gli emofilici o di contagio determinato da trasfusione.

Resta invece la trasmissione verticale madre-figlio la causa determinante da battere. I numeri mondiali rimangono molto elevati. Se in Europa in totale sono 4.100 i bambini sotto i 15 anni colpiti da Aids o Hiv (dati stimati Oms fine '99), nel resto del pianeta sono circa 1.3 milioni, di cui un milione nell'Africa sub sahariana e 200 mila nel sud est asiatico. Mentre i morti a tutto il '99 sono stati 3.8 milioni, di cui 3.8 milioni nella sola Africa sub sahariana, in cui si stimano 430 mila le nuove morti nel '99, su un totale di 480 mila nell'età pediatrica. Il dato più recente relativo alle nuove infezioni da

Hiv nei bambini durante il '99 parla di 620 mila nuovi casi: 512 mila nell'Africa sub sahariana, 86 mila nel sud est asiatico e meno di 500 in Europa.

A questi dati, si affianca un altro problema tutto italiano. Lo ha spiegato Luigi Chicco Bianchi, del dipartimento scienze oncologiche dell'Università di Padova. «La ricerca langue - ha detto - e i finanziamenti si sono ridotti di un quarto». Oltre a questa questione, per Chicco Bianchi esiste anche una nota negativa di natura burocratica. «Non sono previsti stanziamenti ministeriali ad hoc - ha concluso - ma i soldi vengono gestiti attraverso il bilancio dell'Istituto superiore di sanità. Un intoppo amministrativo che spesso riduce la possibilità di accedere ai fondi, visto che vengono usati anche per le emergenze e non sono espressamente dedicati al-

la ricerca». In occasione della XIV giornata mondiale della lotta all'Aids, il primo dicembre, la Commissione Roma Capitale, in collaborazione con l'associazione «Di gay project», promuove una serata al teatro Ambra Jovinelli, per raccogliere fondi per la ricostruzione della scuola Yimbaya in Guinea Conacry. Alla serata parteciperanno il sindaco di Roma Walter Veltroni e personaggi dello spettacolo. Il Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli, invece, ha deciso di commemorare la giornata dell'Aids, posizionando, dal 30 novembre, un enorme fiocco rosso a piazza Venezia. Il fiocco rappresenta, infatti, il simbolo della solidarietà e della lotta all'Aids. Il premio Nobel per la Pace, Nelson Mandela, ha espresso il suo apprezzamento per il progetto di cooperazione sanitaria «Salva un bambino, aiuta l'Africa» sottoscritto da

Regione Toscana, Coop, Nelson Mandela Children's Fund e Unops, l'agenzia delegata dall'Onu alla promozione di progetti per lo sviluppo umano. «La vostra generosità dà una speranza concreta ai bambini del Sudafrica in una delle zone maggiormente colpite dall'Aids a causa della piaga della povertà». «Il vostro contributo - ha detto Mandela, al quale il progetto è stato presentato nel corso di un incontro svoltosi a Johannesburg - garantirà che il tasso di malnutrizione diminuisca e che gli orfani possano accedere ai servizi sociali, in particolare al programma di prevenzione sanitaria, all'educazione e all'assistenza sociale». «Sono molto grato per questo vostro aiuto - ha concluso - e voglio ringraziare in particolare la Regione Toscana per la sua attenzione ai problemi della sanità, alla lotta alla povertà e all'Aids».

La difesa dell'Italgas: siamo intervenuti 5 volte

Esplosione di Montesacro, al setaccio i tabulati telefonici. Primi interrogatori in procura

ROMA Mentre gli inquirenti spulciano i tabulati dell'Italgas, per cercare di ricostruire il difficile puzzle fatto di responsabilità e di errori dopo la strage di Montesacro, la società che eroga il gas ieri ha rotto il silenzio per dire che sono state cinque le segnalazioni di odore di gas fatte lunedì sera al numero di pronto intervento e ad ogni chiamata telefonica è corrisposto l'intervento di una squadra di tecnici. Controbatte così l'Italgas alle continue denunce degli abitanti di via Ventotene che chiedono giustizia. Quelle stesse persone che hanno perso nell'esplosione parenti e amici e che non si danno pace: «La strage poteva essere evitata - spiegano -. Quell'«odore pericoloso» noi lo avevamo segnalato più volte la sera prima...».

L'Italgas affida ad un comunicato la sua «difesa»: Nella sera del «giorno 26 - si legge - le segnalazioni pervenute al numero di pronto intervento della società, in funzione 24 ore al giorno, risultano quattro da parte di privati cittadini e una, concomitante, da parte della pubblica sicurezza. Una chiamata da parte dei vigili urbani è giunta nella mattina del giorno 27». Non una parola sulla vicenda. La società non entra nel merito, sceglie di dire che è in corso «l'indagine della magistratura e Italgas non è nelle condizioni di esprimere valutazioni». Ma esprime «profondo cordoglio» per la perdita di vite umane, per i feriti, per le sofferenze di tante persone in seguito all'esplosione.

Saranno i feriti, compresi i vigili del fuoco ancora ricoverati in ospedale, a fornire nei prossimi giorni ulteriori tasselli al mosaico dell'esplosione che è costata la vita a sette persone. Magistrati ed investigatori hanno già ascoltato i tecnici della società - le due squadre intervenute la mattina del disastro e quelli intervenuti la sera prima. «Quello sull'esplosione del palazzo di via Ventotene è un processo che si farà sulle consulenze, né sulle testimonianze, né su altre acquisizioni. Prima di avere indicazioni e spiegazioni dagli esperti non si indagherà nessuno», spiegano in procura. Gli esperti (ingegneri e un esplosivista) consegneranno a breve una relazione interlocutoria, prima dello scadere dei termini delle consulenze (60 giorni) che daranno le indicazioni necessarie alla ricostruzione dei fatti che hanno portato all'esplosione. Gli



Il palazzo di via Ventotene sventrato dallo scoppio per una fuga di gas

Tramonte/Ap

inquirenti stanno valutando le modalità degli interventi sul posto prima dello scoppio, sia per quanto riguarda i tecnici dell'Italgas che i vigili del fuoco. La ricostruzione viene fatta non solo attraverso le testimonianze raccolte dalla polizia, ma soprattutto con le registrazioni delle telefonate in entrata ai centralini (anche di carabinieri, polizia e vigili urbani) già acquisite su richiesta del Pm Ilaria Calò.

Intanto L'acea, con la collaborazione del Comune di Roma, sta pensando di fornire a tutte le famiglie che ne

faranno richiesta degli impianti di rilevazione del gas. Niente da ridire invece sulla macchina dei soccorsi: ha funzionato a perfezione, così come l'unità di crisi dove mangiano le persone sfollate. «Sono stati eccezionali, siamo stati bene assistiti dai vigili del fuoco, dalle forze dell'ordine, dalla Croce Rossa. Gli interventi sono stati tempestivi e sono stati moltissimi e generosi anche i volontari» - hanno detto ieri gli abitanti di via Ventotene tornati sul luogo dell'esplosione per sapere l'esito delle verifiche sui loro appartamenti. Nes-

sen palazzo è a rischio crollo, hanno accertato i vigili del fuoco che hanno completato tutte le verifiche di agibilità. Il problema più grave, ha spiegato l'assessore comunale alla protezione civile Dario Esposito, è per quello al numero civico 32 dove sono rimaste senza casa 22 famiglie per complessive 46 persone. E' a loro che il Campidoglio provvederà o con un assegno di rimborso spese per l'affitto o reperendo un alloggio. Degli altri 800 abitanti nella zona colpita, 550 sono rientrati poco dopo l'esplosione, 250 sono rientrati

l'altra notte e 150 hanno chiesto di essere alloggiati in residence e alberghi. Il sindaco di Roma, Walter Veltroni, che ieri ha pranzato con i volontari e i senzatetto di Montesacro, ha precisato che bisognerà comunque garantire a tutti l'alimentazione, perché per le indagini giudiziarie in corso, gli abitanti della zona non potranno ancora utilizzare il gas. Nella mensa sono stati allestiti un centinaio di posti a tavola ed è stata offerta pasta al sugo, vitello e insalata. C'erano anche i genitori di Michela Camillo e il marito di Elena Proietti, due

Domani funerali di Stato per le vittime della strage Presente anche il comandante dei vigili di New York

Si svolgeranno domani alle 15 nella parrocchia del Santissimo Redentore a Valmelania i funerali delle vittime civili dell'esplosione in via Ventotene nel quartiere Montesacro di Roma. Lo ha detto il parroco don Sandro. Nella chiesa si eseguiranno le esequie di Fabiana Perrone, di 23 anni, che era volontaria nella parrocchia; della madre, la parrucchiera Maria Grosso in Perrone, di 45 anni; della studentessa di origini scotzese Michela Camillo di 25 anni; e di Elena Proietti di 81 anni, la cliente della parrucchiera. La cerimonia sarà celebrata dal vescovo ausiliare di Roma Cesare Nosiglia. Mentre per domenica pomeriggio, sempre nella stessa parrocchia, è prevista una veglia di preghiera, dalle 15.30 alle 17.30. Stamattina alle 12, invece, nella sede del Comando provinciale dei vigili del fuoco in via Genova, nel centro di Roma, sarà allestita la camera ardente delle salme dei tre pompieri: Sirio Corona, di 27 anni, di Broccostella (Frosinone), Danilo Di Veglia, di 39 anni, di Roma e di Fabio Di Lorenzo, di 37 anni, di Roma. Le salme saranno esposte in divisa. I funerali si celebreranno domani, alle 10.30, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli. Le esequie saranno officiate dal cardinale Ruini.

A dare l'ultimo saluto ai tre vigili del fuoco morti nel corso dell'esplo-

sione, ci sarà anche un collega americano, il comandante dei pompieri di New York Daniel Nigro. Lo ha annunciato il sindaco Veltroni. «Nelle dodici ore in cui sono stato a New York - ha detto - ho incontrato Nigro. Ho comunicato anche a lui della tragedia accaduta in quelle ore in via Ventotene e mi ha detto che verrà a Roma sabato per i funerali. E' un gesto di grande amicizia - ha concluso il sindaco - tra queste due città e anche per loro ciò che è accaduta a Roma è stata una profonda emozione». La Caritas diocesana di Roma invita per domenica prossima, prima domenica di Avvento, le comunità parrocchiali alla preghiera ed alla raccolta di offerte per le vittime della tragedia. «Avvento come tempo di speranza, ma anche di solidarietà. Invito tutti i parroci e le comunità parrocchiali a pregare insieme per le vittime di via Ventotene. La preghiera - ha detto monsignor Guerini Sirio Corona, direttore della Caritas - è il modo che ci consente di essere vicini e solidali con quanto soffrono. Ma la solidarietà ha anche bisogno di atti concreti, perché quando nei prossimi mesi finita l'emergenza si tornerà alla normalità, e ciò vuol dire per molti non avere più vestiti, mobili, i libri dei bambini e tante altre cose della vita quotidiana andate perse».

comunicato del Cdr

Non spetta al Comitato di Redazione, in quanto rappresentanza sindacale dei giornalisti dell'Unità, entrare nel merito della polemica imbastita da dieci senatori Ds nei riguardi del direttore dell'Unità Furio Colombo a seguito della replica di Colombo ad un articolo del senatore Morando.

Su un punto, invece, il chiarimento è d'obbligo, nella speranza che una volta per sempre si sgomberi il campo da una questione essenziale per la funzione e l'indipendenza, del giornale: la questione dell'utilizzazione dei fondi della legge dell'editoria. Un tema delicato, che non può essere utilizzato strumentalmente per invocare o pretendere «allineamenti» o

per trascinare il giornale e i suoi redattori in una polemica interna alle varie anime dei Ds. I fondi della legge dell'editoria - a cui fanno riferimento i dieci senatori Ds - sono serviti per contribuire a sanare una ingente massa debitoria, accumulata da passate gestioni, che aveva costretto i Ds, socio di maggioranza dell'Unità Editrice Multimediale (precedente editore), a sospendere le pubblicazioni dell'Unità e ad avviare lo stato di messa in liquidazione della società Uem.

Questa ferita brucia ancora in tutti noi e solo grazie al sacrificio di tutti i soggetti coinvolti in questa complessa vicenda, dai lavoratori ai lettori, dal partito-azionista di riferimento al-

la cordata di imprenditori che ha rilevato la testata, è stato possibile dopo 8 difficili mesi, riportare in edicola l'Unità, riscotando un significativo successo di vendite, frutto in buona parte di una ritrovata sintonia con i lettori e dell'impegno del corpo redazionale e della direzione giornalistica.

Il rapporto con i Ds e i suoi gruppi parlamentari vive nelle scelte quotidiane, e nella reciproca autonomia di giudizio e di critica. Ma questa dialettica non è monetizzabile né può essere risolta con riferimenti, pre-occupanti per la logica che li sottende, a tagli di finanziamenti pubblici in caso di dissonanza di vedute.

IL CDR

Per la pubblicità su **l'Unità**



MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24511
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo di San Pietro 85/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Croc. Menotti 6, Tel. 055.2638635
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Carvino 10, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Malta 106, Tel. 0931.709111
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

I Ds di Perugia e dell'Umbria ricordano l'impegno civile e politico della compagnia

WANDA TROTTINI

Al dolore di Mario e Carlo giunga il nostro affetto e la nostra testimonianza a continuare l'impegno per i valori che hanno contraddistinto la sua vita.

1987 2001
 A quattordici anni dalla scomparsa del compagno

BRUNO CAFFARATTI

la moglie, la figlia, il genero e la nipote con immutato affetto lo ricordano ai compagni, amici e parenti.

Astra So.Coop.s.r.l.
 C.so Giulio Cesare - Torino 101 58
 Tel. 011/280901

A sedici anni dalla scomparsa del compagno

LUIGI MACCHIAVELLO
 (Gino)

La famiglia lo ricorda.
 Genova, 30 novembre 2001

A 30 anni dalla scomparsa, nel giorno dell'ottantesimo compleanno di

RENATO MORANDI

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti, in anni lontani, conobbero il suo appassionato impegno politico e civile per affermare valori di libertà e giustizia sociale.

Bologna, 30 novembre 2001

Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00 14.00 - 18.00
Sabato ore	9.00 - 12.00